

SCENARI

Infrastrutture verdi, un mare di opportunità

Dalle turbine eoliche galleggianti alle stazioni di ricarica per veicoli elettrici, ma anche reti in fibra ottica, data center e torri per le telecomunicazioni mobili. Come sfruttare un settore in forte crescita e con un ritmo d'innovazione elevato

di **Matthieu Poisson e Guy Lodewyckx**

Il Covid-19 ha avuto un impatto enorme in tutto il mondo, con molti Stati europei e statunitensi che tuttora prevedono e annunciano nuovi lockdown. Per quanto riguarda le infrastrutture, la pandemia ha avuto ripercussioni su attività come **aeroporti, petrolio e gas, porti e strade a pedaggio**. Il prossimo futuro di tali risorse è strettamente legato alla diffusione e all'efficacia di un vaccino nel 2021. Ciò nonostante, l'asset class nel suo complesso è stata resiliente e si è comportata come previsto, con una **bassa volatilità** e una **bassa correlazione** con le altre asset class.

L'impatto è stato particolarmente basso sulle infrastrutture relative alle **energie rinnovabili**, alla **gestione di dati** e alle **telecomunicazioni**, che sono state fondamentali per garantire la continuità del business. Nonostante il contesto mol-



Matthieu Poisson,
ceo di Amundi
Energy Transition

to negativo, il 2020 è stato un anno di forte crescita nell'impegno per la transizione energetica da parte delle principali economie. Nel novembre 2020 il **Regno Unito** ha varato un piano di rivoluzione industriale verde di quasi **50 miliardi di sterline**, di cui 12 miliardi per il potenziamento dell'attività nel settore delle energie rinnovabili.

In precedenza, a settembre, la **Francia** aveva annunciato un piano da **100 miliardi di euro**, di cui 30 miliardi a sostegno della transizione energetica (solare fotovoltaico, riqualificazione

energetica, supporto alla realizzazione di soluzioni a idrogeno tramite bandi di gara...). Oltre a ciò che ogni paese sta già facendo a livello locale, anche il **Green Deal europeo da 1.000 miliardi** di euro varato dalla Commissione europea stimolerà nuovi investimenti nelle infrastrutture verdi. L'Europa ha l'obiettivo di diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050, grazie a numerosi investimenti nell'ambito dell'energia verde, dei trasporti, dell'efficienza energetica degli edifici e di altre tecnologie rispettose dell'ambiente.

La Cina e il Giappone hanno entrambi annunciato obiettivi di emissioni nette pari a zero entro la metà del secolo, in linea con le ambizioni dell'Ue. Nel frattempo, Joe Biden ha promesso emissioni nette pari a zero entro il 2050 e la decarbonizzazione del settore americano dell'energia elettrica entro il 2035. Il

primo ministro giapponese ha lanciato uno stimolo fiscale di **237 miliardi di euro** a dicembre 2020, che include decine di milioni destinati agli investimenti nelle tecnologie verdi. Ovviamente, con un crescente onere del debito pubblico, i programmi più ambiziosi dovranno fare affidamento sui mercati dei capitali privati.

LE PROSPETTIVE

Nel 2020 le infrastrutture rinnovabili hanno attirato molta attenzione grazie ai loro **margini elevati** e ai **costi bassi**, che garantiscono una protezione contro il rischio di ribasso anche quando i prezzi degli asset sono deboli. Si sono dimostrate resilienti agli shock, grazie alla **protezione dei cash flow** offerta dal regolamento o dalla natura di lungo termine dei contratti.

Oggi nuove tipologie di asset stanno entrando in questa categoria e offriranno nuove opportunità. I progetti relativi allo **stoccaggio di energia**, che già negli ultimi anni hanno registrato un aumento significativo delle opportunità di investimento, continueranno a diventare sempre più diffuse nell'ambito degli investimenti in infrastrutture. **L'idrogeno**, che è stato incluso sia nel Green Deal dell'Ue sia nei piani di Biden per il cambiamento climatico da 2mila miliardi di dollari, ha anch'esso ottenuto grande attenzione. Riteniamo che questo interesse rimarrà forte, grazie al sostegno dei governi, ai progressi tecnologici e a volumi maggiori che porteranno a una diminuzione dei costi.

Tra i diversi settori, gli investimenti nelle infrastrutture per l'energia verde sembrano più importanti che mai. Infatti, c'è prima di tutto un **aumento della domanda**, grazie alle dichiarazioni dei governi per la decarbonizzazione e alle ingenti risorse da loro stanziare a questo scopo. Osserviamo inoltre un **aumento dell'offerta**, con maggiori economie di scala, che ha portato a minori costi sia nel fotovoltaico che nella produzione di energia eolica. In particolare, le **turbine eoliche galleggianti** presentano un notevole potenziale nel lungo periodo. L'80% delle potenziali fonti eoliche offshore in Europa (quasi 4 tw) si trova in acque profonde 60 metri o più, quindi l'eolico offshore è fondamentale per sfruttare appieno le tecnologie eoliche. In Norvegia esiste un potenziale enorme per la produzione di

energia eolica negli oceani. La Norvegia ha in cantiere diversi progetti molto interessanti. Le aree di Utsira Nord e Sørliche Nordsjø Nord permetteranno di costruire fino a 4,5 gw di nuova capacità eolica nel paese, sia grazie a installazioni galleggianti sia a installazioni fisse sul fondale.

La presentazione delle richieste è stata aperta a gennaio 2021. La decisione del Regno Unito di puntare a 40 gw di energia eolica offshore e a 1 gw di eolico



Guy Lodewyckx,
head of private
markets
multimanagement
di Amundi

galleggiante entro il 2030 consentirà ai progetti eolici offshore galleggianti di partecipare per la prima volta a gare d'appalto verso la fine del 2021. Questo porterà alla creazione di numerose opportunità cosiddette greenfield.

In Francia, il governo ha lanciato tre bandi di gara per il settore dell'eolico galleggiante nel 2021 e nel 2022, ciascuno con una capacità di 250 mw. Queste gare si svolgeranno in un contesto generale in cui la Francia ha allocato enormi investimenti destinati all'energia verde, come detto.

Inoltre, poiché un numero sempre maggiore di governi si impegna a ridurre le proprie emissioni di CO₂, il **settore delle auto elettriche** continuerà senza dubbio a crescere nel 2021, in quanto rappresentano un'alternativa importante alle auto con motore termico, almeno per quanto riguarda i livelli di emissioni in ambito locale. Pertanto, le **stazioni di ricarica** e le infrastrutture in generale per veicoli elettrici sembrano essere un settore d'investimento piuttosto prudente e redditizio nel lungo periodo. In questo campo sono attese innovazioni, come la creazione di **Liberty Charge**, che fornisce agli operatori dei punti di ricarica e alle autorità locali nuove infrastrutture per la ricarica in strada, avendo individuato una convergenza tra la ricarica di veicoli elettrici e la tecnologia informatica.

La pandemia sottolinea la necessità di data center e di infrastrutture per le telecomunicazioni efficienti, come testimoniano i recenti e imponenti progetti

greenfield e le **grandi operazioni di m&a**, che saranno addirittura consolidati dall'arrivo del 5G. Il settore delle telecomunicazioni sembra essere un settore dinamico e importante su cui investire nei prossimi mesi, un settore che sarà fondamentale nella transizione energetica, come alcuni paesi dell'Unione europea sembrano aver capito.

La Francia ha stanziato 8,4 miliardi di dollari di investimenti nel settore digitale, tra cui investimenti in startup, investimenti in infrastrutture e trasformazione digitale. Il settore è entrato nella pandemia con condizioni favorevoli alla crescita esponenziale dell'utilizzo dei dati, alimentando la necessità di investimenti nelle **reti in fibra ottica, data center e torri per le telecomunicazioni mobili**. In Europa, abbiamo visto un ampio sostegno politico per l'utilizzo della fibra con molti governi che cercano di fornire l'accesso alla fibra a tutta la loro popolazione. La crisi del Covid-19 ha solo accelerato queste tendenze. Questo settore sembra essere il vero vincitore, poiché gran parte della popolazione continua a lavorare da casa e a richiedere una migliore connettività. Tutti questi sotto-settori condividono le

C'È, PRIMA DI TUTTO, UN AUMENTO DELLA DOMANDA GRAZIE ALLE INGENTI RISORSE STANZIATE DAI GOVERNI

stesse caratteristiche: innovazione, volontà politica di accelerarne lo sviluppo e necessità di capitale privato. Un contesto favorevole che offrirà molte opportunità di investimento in asset con ricavi prevedibili e un forte impatto ambientale.

Inoltre, molti gestori hanno ora la capacità di creare valore grazie a una politica di gestione attiva: oggi l'ottimizzazione finanziaria e organizzativa, le strategie di carve-out e build-up stanno contribuendo alla creazione di valore nelle infrastrutture come succede nel private equity. Tuttavia, seppur questi mercati siano caratterizzati da una forte crescita e un ritmo d'innovazione elevato, un fattore rimane invariato: la chiave per una politica di investimento di successo rimane la **selezione degli asset e dei gestori**, nonché la diversificazione. ■